



www.romeconsensus.com

THE ROME CONSENSUS 2.0 – PER UNA POLITICA UMANITARIA SULLA DROGA DICHIARAZIONE

Ricordando che, nel 2005, i leader di 121 Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa di tutto il mondo hanno approvato il *Rome Consensus* per una politica umanitaria sulla droga¹, che enunciava i principi per delle politiche umane ed efficaci in materia di droga che avessero come priorità la salute dell'individuo e della comunità. La dichiarazione del *Rome Consensus 2.0* mira a sviluppare il primo *Consensus*, estendendolo a nuovi firmatari da tutto il mondo e fornendo un modello di riferimento per le politiche umanitarie e le buone pratiche del prossimo decennio.

Prendendo atto del fatto che il consumo di droghe illecite ed i problemi ad esso correlati sono aumentati rispetto al 1961, anno dell'adozione della Convenzione Unica sui Narcotici²:

- Si stima che 271 milioni di persone, pari al 5.5% della popolazione mondiale di età compresa tra i 15 e 64 anni, utilizzino droghe vietate ai sensi dei trattati internazionali.
- Di questi individui, circa 35 milioni (quasi il 13%) soffrono per "disturbi causati dall'uso di droghe" che vanno ad incidere sulla salute fisica e mentale, sulla produttività economica, sulla famiglia e la comunità.
- Si stima che 1,4 milioni di persone che fanno uso di droghe per via iniettiva vivano con l'HIV e che 5,6 siano positive all'epatite virale, compromettendo le risposte sanitarie globali contro queste patologie.
- Si stima che circa 585.000 persone sono morte a causa dell'uso di droghe nel 2017, con tassi di decessi legati alle overdosi in crescita in Nord America, Europa e altrove nel mondo.
- Ci sono più di 10 milioni di persone in carcere nel mondo, di queste 1 su 5 sta scontando pene legate principalmente a reati per droga³, mentre si stima che circa un terzo delle persone in carcere abbia fatto uso di droghe almeno una volta durante la detenzione⁴.
- Al contrario, si stima che circa 5.5 miliardi di persone (pari al 75% della popolazione mondiale) abbiano accesso limitato o inesistente a medicinali efficaci contenenti stupefacenti, come codeina o morfina, per alleviare il dolore o per altri scopi terapeutici⁵.

¹ <http://villamaraini.it/attivita/red-cross-and-red-crescent-partnership-on-sustance-abuse>

² <https://wdr.unodc.org/wdr2019>

³ https://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/statistics/crime/ACONF222_4_e_V1500369.pdf

⁴ <https://wdr.unodc.org/wdr2019>

⁵ http://www.incb.org/documents/Publications/AnnualReports/AR2015/English/Supplement-AR15_availability_English.pdf



Riconoscendo che politiche efficaci in materia di droga orientate alla salute dovrebbero includere adeguate misure di prevenzione basate sull'evidenza, programmi di riduzione del danno, e servizi accessibili di trattamento e riabilitazione. Occorre quindi dare priorità a meccanismi che facilitino l'accesso ai servizi, incluso l'uso di misure alternative al carcere per reati legati alla droga. Allo stesso tempo, l'approccio orientato alla salute deve anche garantire l'accesso ai medicinali essenziali per alleviare il dolore e per le altre esigenze terapeutiche.

Riconoscendo che, nonostante l'abbondanza di prove, linee guida e impegni internazionali a perseguire politiche e pratiche basate sull'evidenza, la copertura di questi servizi rimane ben al di sotto del fabbisogno globale e l'implementazione di molte strategie e programmi è inconsistente o contraria all'evidenza. Siamo consapevoli di cosa si può fare per prevenire e curare i problemi associati all'uso di droghe, ma questa è una crisi dovuta alla mancanza di volontà politica, finanziamenti e competenze.

Accogliendo con favore il fatto che, nel 2018, tutte le 31 Agenzie delle Nazioni Unite hanno concordato, per la prima volta in assoluto, una "posizione comune a sostegno dell'attuazione di una politica internazionale di controllo delle droghe attraverso un'efficace collaborazione tra le Agenzie", richiedendo un riorientamento delle politiche e programmi da approcci punitivi e repressivi a misure efficaci di assistenza sanitaria e sociale⁶.

Ricordando che i preamboli di tutti e tre i Trattati sul controllo delle droghe esprimono preoccupazione per "la salute e il benessere dell'umanità" e che il documento finale della trentesima Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGASS 2016) invita i governi a porre gli individui, le famiglie, le comunità e la società al centro delle loro politiche sulle droghe, e ad attuare tutta una serie di misure per migliorare i servizi sanitari e sociali a disposizione dei loro cittadini⁷.

Accogliendo con favore l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile come progetto condiviso per la pace e prosperità globale, e ritenendo questo momento come un'opportunità unica per un nuovo impegno verso politiche umanitarie e efficaci sulla droga che possano contribuire a raggiungere questi obiettivi globali, liberi da ideologia, violenza, stigmatizzazione e discriminazione⁸.

Ritenendo essenziale che le persone che fanno uso di droghe vengano trattate come cittadini meritevoli di rispetto, empatia e sostegno, requisito fondamentale per un approccio umano ed efficace, libero da stigma e discriminazione. Lo sviluppo, l'attuazione e la valutazione delle politiche sulla droga può migliorare solo se in questo processo vengono coinvolte le persone che usano o hanno fatto uso di droghe, e le persone che convivono con HIV ed epatite.

⁶ <https://www.unsystem.org/CEBPublicFiles/CEB-2018-2-SoD.pdf>

⁷ <https://www.unodc.org/documents/postungass2016/outcome/V1603301-E.pdf>

⁸ <https://www.un.org/sustainabledevelopment/development-agenda/>



Attraverso il Rome Consensus 2.0, noi firmatari chiediamo ai governi nazionali e agli organismi internazionali e regionali di:

Nella loro risposta all'uso di droghe nella società:

- Riflettere sul fatto che lo scopo principale delle politiche e strategie in materia di droga dovrebbe essere quello di massimizzare la salute e il benessere dell'umanità.
- Nello specifico, definire gli obiettivi delle politiche sulla droga in termini di miglioramento della salute, aumento della sicurezza, raggiungimento di un miglior grado di sviluppo e protezione dei diritti umani.
- Eliminare tutte le barriere legali e sociali che ostacolano la prevenzione e l'accesso ai servizi di salute mentale per le persone che fanno uso di droghe.
- Eliminare tutte le barriere legali, normative, politiche e sociali che a livello mondiale ostacolano l'accesso ai farmaci essenziali per alleviare il dolore e per altre esigenze mediche.
- Accettare che i cittadini non debbano essere stigmatizzati, emarginati, o puniti per la sola ragione di possedere o consumare droghe controllate e accettare che non tutte le persone che fanno uso di droghe abbiano bisogno di interventi o trattamento.
- Attuare un sistema integrato per 'deflettere' e 'deviare' (*deflection and diversion*) coloro che vengono arrestati per reati minori e non violenti correlati alla droga verso servizi appropriati di prevenzione e salute mentale, ove necessario.
- Fornire a giovani e persone a rischio informazioni complete, basate su fatti ed evidenze scientifiche, circa gli effetti e i rischi del consumo di droghe, libere da ideologie e disinformazione.
- Garantire che la risposta della politica nazionale al consumo di droga non vada a violare i diritti umani, compresi quelli relativi alla salute, alla libertà dalla tortura e da trattamenti degradanti, a processi equi e ai diritti dell'infanzia.
- Investire di più in servizi efficaci di prevenzione, riduzione del danno, trattamento e riabilitazione e porre fine alla criminalizzazione delle persone che fanno uso di droghe, per raggiungere migliori risultati in termini sociali, economici e di spesa pubblica.

Nella loro risposta a coloro che sono in cerca di aiuto:

- Riconoscere che queste persone sono alle prese con problemi emotivi, sociali ed economici, ed hanno il potenziale per superare tutti questi problemi e dare un contributo positivo alla società.
- Fornire servizi integrati di salute mentale e riduzione del danno che tutelino la salute di coloro che fanno uso di droghe.
- Promuovere il recupero e la riabilitazione, dando alle persone che fanno uso di droghe la motivazione e la forza per migliorare la propria vita, e fornendo un aiuto sostanziale per il reinserimento sociale, laddove necessario.
- Garantire che le forze di polizia e le autorità giudiziarie attuino programmi di '*deflection*' per reindirizzare le persone che fanno uso di droghe verso servizi di prevenzione e cura, invece di punirle.



- Garantire che le autorità carcerarie forniscano una copertura dei servizi di prevenzione, riduzione del danno, trattamento, riabilitazione, cura e continuità di cura, salute mentale e assistenza sociale, ad un livello che sia almeno equivalente a quello disponibile all'esterno.

La comunità internazionale ha assunto ripetuti impegni e redatto numerose dichiarazioni su come rispondere al problema della droga, ma tuttavia, ad oggi non esiste ancora un sistema solido e responsabile che ne garantisca l'attuazione. Organismi professionali, società civile e comunità direttamente interessate hanno tutti un ruolo cruciale da svolgere nella risposta all'uso di droghe. Sarà possibile avere successo solamente se ci impegneremo, a tutti i livelli, per garantire maggiori investimenti e sviluppare una coscienza pubblica per implementare politiche sulla droga più umane ed efficaci.

Lavorando insieme, possiamo ridurre e superare tutti gli inutili e inaccettabili danni alla salute e alla società associati al fenomeno della droga nel mondo. Noi, i nostri governi e i nostri alleati, abbiamo già a portata di mano tutti gli strumenti, le direttive e l'evidenza di cui abbiamo bisogno per vincere queste sfide. Tra questi vi sono anche le linee guida delle Nazioni Unite su prevenzione⁹, trattamento¹⁰, riduzione del danno¹¹, gestione delle overdosi¹², misure alternative alla detenzione¹³, diritti umani¹⁴ e garanzia dell'accesso ai farmaci¹⁵.

Questo può essere il decennio in cui affronteremo finalmente insieme questa sfida.

L'appello può essere sottoscritto attraverso la seguente piattaforma online:

www.romeconsensus.com

⁹ <https://www.unodc.org/unodc/en/prevention/prevention-standards.html>

¹⁰ <https://www.unodc.org/unodc/en/drug-prevention-and-treatment/publications.html>

¹¹ <https://www.who.int/hiv/pub/guidelines/keypopulations/en/>

¹² https://www.who.int/substance_abuse/publications/management_opioid_overdose/en/

¹³ https://www.unodc.org/documents/UNODC_WHO_Alternatives_to_Conviction_or_Punishment_2018.pdf

¹⁴ <https://www.undp.org/content/undp/en/home/librarypage/hiv-aids/international-guidelines-on-human-rights-and-drug-policy.html>

¹⁵ https://www.who.int/medicines/publications/essentialmeds_committeereports/en/